

PALAZZO MASCETTI

PIZZOLI - L'AQUILA

Palazzo Mascetti si sviluppa su due piani e presenta una pianta piuttosto regolare con due affacci su vie caratteristiche del vecchio centro di Pizzoli.

La facciata principale si arricchisce di un monumentale ed elaborato frontale: il vano, con arco a pieno sesto, è commentato da una larga e sporgente incorniciatura alla quale si sovrappongono e si fondono, in un'unica armonica composizione, le grandi mensole del balcone; mentre la ringhiera è del tipo panciuto e costituisce un pregevole esempio di ferro battuto settecentesco.

Il piano terra risulta forato solo da questo portale e da piccole finestre, poste in alto con cornici estremamente semplici.

Al piano nobile, altissimo, le finestre si sviluppano in proporzione, incorniciate da lisce mostre con architrave e conchiglia centrale.

Una rilevata cornice marca i piani e si evidenzia sulle possenti fasce in pietra a vista degli angolari. Un cornicione di coronamento decorato in maniera elegante dona una grazia composta all'equilibrato sistema di luci sulle facciate.

Dal portale principale si accede ai vani di abitazione che recano ancora segni del primitivo splendore: gli infissi lignei, i saloni con le volte ornate, le incorniciature delle porte interne, tutto contribuisce a impreziosire l'ambiente. Il Palazzo, di notevoli dimensioni, presenta un'armonia generale notevole soprattutto per il garbato accostarsi e fondersi degli apporti decorativi.



COMMITTENTE
Condominio Via Roma 36

LEGALE RAPPRESENTANTE
Sig. Gabriele De Acutis

DIREZIONE LAVORI
Arch. Giampaolo Amicosante

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA
Arch. Giampaolo Amicosante
Ing. Tiziana Negrini
Per. Ind. Roberto Gentile

PROGETTAZIONE STRUTTURALE
Arch. Giampaolo Amicosante
Ing. Tiziana Negrini
Per. Ind. Roberto Gentile

COORDINAMENTO SICUREZZA
Arch. Giampaolo Amicosante

COLLAUDATORE
Ing. Sergio Ceci

RESPONSABILE SOPRINTENDENZA
PER I BENI ARCHITETTONICI E
PAESAGGISTICI PER L'ABRUZZO
Arch. Gianfranco D'Alò

RESTAURO APPARATI DECORATIVI E
OPERE D'ARTE
Estia S.R.L.

INIZIO LAVORI 18/07/2012
FINE LAVORI 18/07/2015

IMPORTO DEI LAVORI € 2.803.165,08



L'INTERVENTO

Il quadro di danno leggibile nell'edificio, a seguito dell'evento sismico, è stato, per la maggior parte, conseguenza del principale problema presente nel fabbricato, cioè la scarsa consistenza muraria. In particolare la scadente qualità delle murature ha comportato nel tempo cedimenti localizzati, con trasmissione delle lesioni ai pannelli murari soprastanti. Il quadro del danno è stato ulteriormente aggravato dal sistema strutturale resistente delle volte che ha concentrato le spinte sui maschi murari, i quali risultavano sollecitati fuori dal piano dalle spinte di scarico delle volte stesse. Inoltre, al piano terra, nella zona centrale, la volta a padiglione scaricava su maschi murari snelli che, non controventati da muri di spina, hanno generato una situazione molto precaria sia dal punto di vista statico che sismico.

Il dissesto negli orizzontamenti è stato anch'esso in gran parte legato a carenze intrinseche, quali materiale scadente e soprattutto sezioni resistenti insufficienti, date anche le notevoli dimensioni di alcuni ambienti.

La copertura risultava completamente degradata, le travi principali indebolite dalle infiltrazioni d'acqua e dall'attacco degli insetti. L'orditura secondaria era in condizioni ancora peggiori.

L'intervento ha cercato di sanare in primo luogo la mancanza di connessione delle varie parti, dalle fondazioni alla copertura e la carenza strutturale delle murature.

Particolare attenzione è stata posta agli interventi di presidio nei confronti delle azioni fuori del piano. Gli orizzontamenti sono stati tutti utilizzati come elementi di distribuzione



1



2

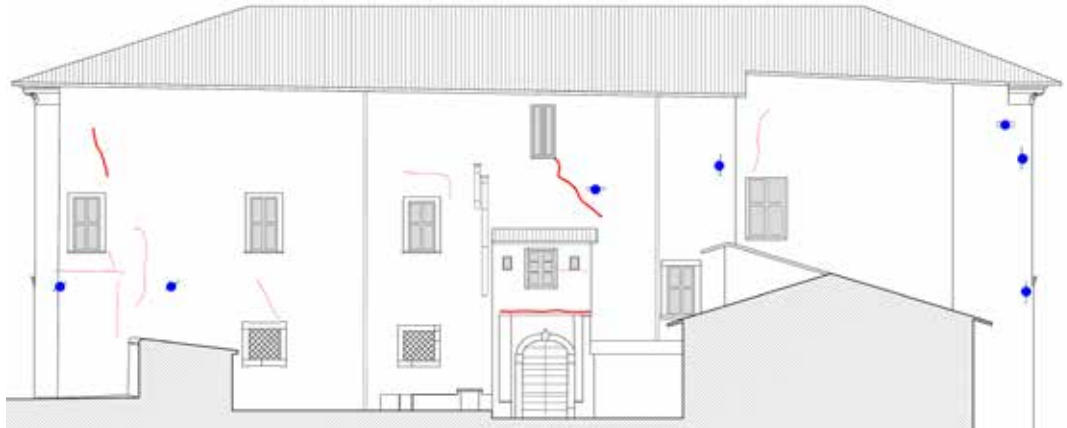


3



4

1-2. Prospetto est
(ante e post operam)
3-4. Prospetto nord
(ante e post operam)



Rilievo dello stato del danno sul prospetto ovest

delle azioni orizzontali; la creazione del piano rigido ha permesso una distribuzione delle azioni in funzione della rigidità dei vari maschi murari, mentre le connessioni diffuse fra orizzontamenti e muri d'ambito hanno permesso di ricondurre le stesse forze orizzontali alle pareti di controvento. Nelle murature estremamente degradate e

lesionate è stato realizzato il comune intervento di scuci-cuci (fig. 5). Per tutte le murature non interessate dal consolidamento tramite la tecnica dello scuci-cuci sono state effettuate iniezioni di miscele a base di calce, in considerazione della compatibilità con le malte esistenti: su tutti i maschi murari infatti si riscontravano carenze



5



6



7



8

- 5. Intervento di scuci-cuci sulle murature più degradate
- 6. Il consolidamento dell'arco realizzato mediante l'inserimento di profili in acciaio calandrati e ancorati alla muratura
- 7. Ispessimento della muratura sottotetto
- 8. Dettaglio del rinforzo del pannello murario esistente mediante la cerchiatura di un'apertura

nelle dimensioni e nelle apparecchiature dell'inerte non idonee alla funzione strutturale. La sostituzione degli architravi è stata eseguita con l'inserimento di nuovi profili metallici saldati con piatti di collegamento.

Il consolidamento dell'arco di scarico non è stato più eseguito in muratura ma da travi in acciaio, calandrate nelle parti curve (fig. 6).

Al piano di sottotetto la rimozione della copertura ha permesso l'ispessimento di alcune pareti murarie ad una testa che risultavano insufficienti anche ai soli fini statici (fig. 7).

Per garantire un comportamento monolitico tra i due paramenti murari sono stati inseriti diatoni.

Al piano terra, gli interventi sulle strutture verticali sono stati completati con la realizzazione di una cerchiatura di una apertura con profili in acciaio collegati alla muratura esistente con perfori armati (fig. 8); tale intervento ha mirato all'aumento della rigidità del pannello murario esistente.

La fase successiva dei lavori ha riguardato

il consolidamento delle volte le quali presentavano alcune carenze strutturali statiche, in quanto si trattava, nella maggior parte di casi, di volte in foglio.

Il rinforzo è stato eseguito mediante l'applicazione di nastri di fibra di vetro all'estradosso della volta bloccati da nuovi frenelli al fine di ostacolare la formazione di cerniere plastiche che danneggerebbero la volta irrimediabilmente (fig. 9-10).

In corrispondenza degli orizzontamenti, a tutti i livelli fuori terra e in corrispondenza degli incroci murari sono stati realizzati degli incatenamenti mediante tiranti metallici singoli o binati con, rispettivamente, capichieve costituiti da piastra quadrata o paletto per le catene singole e da piastra rettangolare per le catene doppie (fig. 11-12).

Per quanto riguarda il sistema di incatenamento binato, in alcuni casi, sono state installate anche delle piastre intermedie inserite all'interno delle murature in posizione ortogonale alle stesse così da interrompere la lunghezza di



9



10



11



12

9-10. Intervento di consolidamento mediante la realizzazione di frenelli al fine dell'irrigidimento complessivo della volta 11-12. Dettaglio dei capichieve a piastra rettangolare per le catene doppie, e a piastra quadrata per le singole

GLI APPARATI DECORATIVI

Il progetto di restauro ha riguardato anche i dipinti murali e gli stucchi presenti al primo piano: nelle sale che affacciano sul prospetto principale tutti i soffitti hanno le volte completamente dipinte.

Il salone centrale, di dimensione doppia rispetto alle altre sale, presenta sulle volte scene mitologiche realizzate con stile classicheggiante ed abbondante impiego di decorazioni floreali (fig. 18).

Alle pitture si associa intimamente un apparato in stucco (fig. 19). Le pitture sono eseguite alla calce e con colori a tempera, limitando l'impiego della tempera ad alcuni colori per i quali si ricercava una maggiore intensità cromatica (blu e marroni del salone). Le pareti di due ambienti presentano una decorazione successiva ampiamente rimaneggiata nel corso del secolo scorso (fig. 20).

Nei locali con affaccio sul retro, ad esclusione di una sala di testata, le volte sono state decorate

in epoca successiva (sec. XIX) con la tecnica della pittura a tempera e con un repertorio molto più semplice rispetto ai dipinti del fronte (fig. 21).

I soggetti sono infatti figure femminili e decorazioni floreali con soluzioni formali molto semplici e di qualità pittorica più modesta.

Due locali con affaccio sul giardino posteriore avevano delle controsoffittature posticce che celavano delle volte decorate, riportate alla luce con il restauro.



18



19



20



21

18-19. Dettagli delle volte dipinte con stile classicheggiante e decorazioni in stucco
20. Decorazione parietale
21. Decorazione della volta con pittura a tempera (Sec. XIX)